

Il giorno 13/5/1999 alle ore 9,55 si è riunito il Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la Sala Teleconferenze del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno.

- 1) Comunicazioni.
- 2) Completamento dell'ordine del giorno del 22/4/1999 ( Decongestionamento, Statuto e Regolamenti attuativi, Rete di Ateneo)
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.:

Area A: **Stefano Marchiafava, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Giacomo Civitelli, Fulvio Maria Riccieri, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Onorato Honorati, Mario Bertolotti, Fabrizio Vestroni.**

Area C: **Mario Docci, Gianfranco Cimbolli Spagnesi.**

Area D: **Antonio Fantoni, Elio Ziparo, Livio Capocaccia, Mario Piccoli, Guido Palladini (f.f.) Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Vincenzo Martinelli, Marcello Negri.**

Area E: **Maria Minicuci, Mario Liverani, Mario Morcellini, Bianca Maria Scarcia Amoretti, Norbert Von Prellwitz, Antonello Biagini.**

Area F: **Vincenzo Atripaldi, Massimo Angrisani, Francesco Battaglia, Attilio Celant, Giovanni Ruggieri.**

Area G: **Bruno Bertolini, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i proff.:

**Francesco Guerra, Roberto Tatarelli, Amedeo Quondam, Domenico Tosato, Maria Teresa Mangiantini.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

#### **1. Comunicazioni**

Il prof. CELANT apre la seduta comunicando all'assemblea quanto segue:

Egli rammenta che sono in previsione due incontri con il dr. Agostino Messineo e con l'ing. Luigi Abate per discutere sui problemi della sicurezza e un incontro con il Direttore Amministrativo per chiarire determinate tematiche. Il Presidente comunica, inoltre, che si sta tenendo un corso di aggiornamento per i segretari amministrativi e che è in corso una modifica del regolamento per la finanza e la contabilità coordinatamente a quegli articoli che disciplinano la sperimentazione farmacologica. Infine Egli ricorda che faticosamente si sta pervenendo alla soluzione del completamento della Rete di Ateneo.

#### **2. Completamento dell'ordine del giorno del 22/4/1999 (Decongestionamento Statuto e Regolamenti attuativi Rete di Ateneo).**

Il prof. DOCCI comunica che è stata costituita una Commissione mista (SA + C.d.A.) per eliminare le incongruenze tra i dati riportati nel piano di decongestionamento e le richieste delle singole Facoltà in quanto le richieste, sommate algebricamente, producono un risultato in ragione doppia delle disponibilità reali del piano in materia di spazi e di posti di personale docente. La Commissione ha stabilito dei criteri per gli spazi utilizzando *standards* rapportati al numero degli studenti in corso e attribuendo, altresì, un'ulteriore superficie di 2 mq. a studente per i servizi generali di ciascun Ateneo all'interno dei quali troveranno risposta le esigenze di carattere amministrativo-gestionale, ma soprattutto i servizi per gli studenti con particolare riferimento alle mense, agli spazi-studio, ai luoghi di incontro, al potenziamento delle sale-lettura delle biblioteche. Per quanto attiene alla dotazione di personale docente, i criteri sono stati stabiliti tenendo conto prioritariamente delle Facoltà che si sdoppiano e delle Facoltà il cui *standard* risulta essere inferiore alla media nazionale. Quanto detto riguarda esclusivamente la richiesta da sottoporre all'attenzione del Ministero; mentre rimane compito del SA e delle altre strutture didattiche di procedere ad un riequilibrio interno del sistema .

Le previsioni di realizzazione del piano abbracciano l'intero arco temporale fino al 2011, tuttavia si ritiene che alcune strutture, in particolare Pietralata, la Caserma in via Guido Reni, e l'ex Snia-Viscosa, potrebbero essere messe a disposizione rapidamente e, pertanto, è ipotizzabile che i primi spazi, anche consistenti, saranno disponibili entro 2 o 3 anni al massimo.

Alle ore 10,25 entra il Rettore.

Il prof. MORCELLINI in merito al decongestionamento suggerisce di effettuare una raccolta di tutti i documenti che sono stati prodotti poiché, a Suo dire, non è opportuno discutere su argomenti così centrali senza che siano sufficientemente supportati da materiale cartaceo. Egli chiede di effettuare una riunione specifica ovvero di affidare alla Giunta la risoluzione del problema soprattutto per esaminare i materiali

inerenti le disposizioni spaziali più convincenti e più aleatorie al fine di coniugare le proposte culturali e istituzionali con le possibilità concrete di spazio e di direzione di sviluppo.

In merito alla chiarezza del quadro e delle risorse, sembrerebbe esserci una manovra aggiuntiva e di premio per le strutture che scelgono l'opzione della divisione. Bisognerebbe ricordare che le risorse aggiuntive dovrebbero essere destinate anche alle istituzioni nuove nate negli ultimi 10 anni. Per operare scelte oculate, Egli ritiene sia opportuno poter disporre di un meccanismo di rappresentazione grafica di questo processo in cui si abbia chiaro anche quali sono gli spazi a cui si può competere. Se non si ha la disponibilità di disporre di una idonea documentazione inerente le proposte istituzionali, le risorse di personale e le risorse spaziali e quindi una corretta possibilità di rendere sintonizzabili questi tre meccanismi, non si potrà spiccare il deciso salto di qualità. In questa fase l'Ateneo necessita di un clima molto costruttivo e molto partecipativo per cui bisognerebbe fare in modo che i Direttori ed i Presidi si attivassero per far circolare le informazioni a riguardo.

Il prof. ANGRISANI rivolge al prof. DOCCI il seguente quesito: la prospettiva di aumento degli spazi è una problematica che si inserisce rispetto ad alcune Facoltà, a differenza di altre, come un problema da risolvere. A Suo giudizio la Facoltà di Economia potrebbe avere, fra qualche tempo, problemi di ripopolamento anziché di decongestionamento ma ciò non toglie che vi siano talune Facoltà che hanno obiettivi problemi di sovraffollamento (ad esempio Sociologia). Il prof. DOCCI parla di un raddoppio di spazi da 400 a 800 mila mq., cosa positiva per quelle strutture che effettivamente necessitano di espandersi, ma in termini concreti di assegnazione di aree o più generalmente operativi, il prof. ANGRISANI chiede di conoscere quale di queste aree o strutture che vanno a creare l'ulteriore consistenza spaziale di 400.000 mq., trovino già un primo passo di attuazione. In altri termini, Egli chiede al prof. DOCCI di delineare una situazione reale la cui linea di sviluppo operativa abbia percorso, almeno, il primo gradino? Egli approfitta, inoltre, della presenza del Rettore per sapere quale sia la reale prospettiva per Medicina 2.

Il prof. LIVERANI sottolinea che il prof. DOCCI alludeva a quelle Facoltà che si erano espresse chiaramente ed ad altre che altrettanto chiaramente si erano espresse per la non divisione e si chiede se la Sua Facoltà di Lettere abbia espressamente optato per il decongestionamento. Anche il Dipartimento da Lui diretto si è espresso a due riprese in senso positivo. In entrambi i casi, Facoltà e Dipartimento, aderiscono fortemente al processo di decongestionamento con alcune riserve o clausole inerenti gli spazi ovvero la loro localizzazione, il raddoppio dei metri quadri ed i posti aggiuntivi di docente. Si è già sparsa la voce che, a seguito del decongestionamento, il MURST assegnerà un totale di n.50 posti. Il professore chiede chiarimenti in merito poiché se le condizioni fossero queste, Egli ritiene che le Facoltà già espressesi favorevolmente potrebbero recedere dalle loro posizioni.

Il RETTORE replica informando che molte Facoltà hanno, in tema di separazione e di decongestionamento, formulato delle "ipotesi di passaggio" in funzione degli aggiustamenti successivi in vista dell'accordo quadro con il Ministero e dei relativi fondi, ed è solo conoscendo l'ammontare degli stessi che si potranno fare precise scelte operative sugli spazi da acquisire. Questo perché, anche nel caso di messa a disposizione di spazi da parte di altri Enti, non si tratta di mera elargizione. L'operazione comincerà a diventare attuabile solo in presenza di reali finanziamenti e regole certe, solo allora sarà consentito ai Dipartimenti di concordare le localizzazioni possibili e le conseguenti divisioni. Per quanto riguarda la Facoltà di Medicina, già due anni addietro era stata pubblicata nella Gazzetta la delibera che autorizzava la divisione, ma il C.d.A. e il SA avevano deciso che la II Facoltà diventasse attiva dal momento in cui fossero noti gli spazi in cui essa si poteva localizzare. In presenza di due gruppi politici che si contendevano la decisione sul S. Raffaele e sul S. Andrea, le possibilità di interazione dell'Università erano piuttosto limitate. "La Sapienza" ha preferito lo spazio pubblico a quello privato. Si è escluso il S. Raffaele, anche se già approntato, a causa del suo costo oneroso per orientarsi verso il S. Andrea anche in funzione del suo bacino d'utenza. Il S. Raffaele ha un bacino d'utenza di circa 140.000 persone, mentre il S. Andrea tra 800.000 e 1.000.000. Il che significa che per un'Azienda ospedaliera che deve produrre, avere una maggiore clientela cambia completamente l'approccio al problema. Il Ministro Bindi ha destinato il S. Raffaele agli IFO e il S. Andrea a "La Sapienza". Il Regina Elena si trasferirà al S. Raffaele e gli spazi liberati dal Regina Elena verranno dati all'Ist. Superiore di Sanità. Di conseguenza "La Sapienza" si sta avviando verso la soluzione "S. Andrea". Il terreno su cui quest'ultimo sorge è di proprietà del Comune, la struttura è di proprietà della Regione ed è stata costruita in parte con fondi FIO degli IFO. Per l'attribuzione degli spazi alla ASL che poi stipulerà l'accordo aziendale di gestione con il Policlinico, si dovrà tenere una Conferenza dei servizi cui parteciperanno tutti gli enti locali e di ricerca per firmare l'atto di costituzione dell'Azienda Policlinico-S. Andrea, Azienda mista Università-Regione, in cui andrà a collocarsi Medicina II. In attesa della convocazione del Ministro, sono stati conclusi i tavoli tecnici e sono stati reperiti i documenti relativi alle proprietà ed alla strutturazione del S. Andrea. Dal momento in cui l'accordo sarà concluso e si conosca la destinazione ufficiale di Medicina II, i vincoli posti dal C.d.A. e dal SA saranno stati rispettati e di conseguenza sarà attivata la seconda Facoltà di Medicina.

Anche per le altre Facoltà di potrà arrivare all'ultima approssimazione dal momento in cui si conosceranno l'ammontare dei finanziamenti e gli spazi effettivamente utilizzabili per poi poter comunicare alle Facoltà e ai Dipartimenti le reali disponibilità. Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 900-1000 miliardi ed i passaggi burocratici richiesti dai vari accordi ricoprono tempi abbastanza lunghi. Anche nello Statuto si è indicato che il processo si concluderà nell'ambito di un biennio. I fondi messi a disposizione dal MURST riguardano il decongestionamento. Sono già stati stipulati una serie di accordi in base ai quali i vari spazi territoriali sono stati inseriti nel piano regolatore affinché diventino zone M4 ovvero strutture su cui "La Sapienza" potrà collocarsi. Due di questi spazi sono già stati definiti con il Comune di Roma ed altri saranno concordati con il Comune di Civitavecchia e con la Regione. Dunque, oltre gli spazi urbani, saranno destinati a "La Sapienza" anche spazi extra-urbani di elevato pregio.

Sono disponibili per il decongestionamento dei mega-Atenei n. 249 posti. Dal momento in cui non si riuscirà a concludere l'*iter* del processo di decongestionamento, una parte di questi posti verrà attribuita comunque a "La Sapienza" ma non se ne conosce ancora il numero. Oltre a quanto detto il RETTORE rammenta che l'Ateneo ha un *budget* che prevede un rilevante numero di posti. In SA si è fatto un confronto tra studenti equivalenti ed il relativo numero di docenti di ogni singola Facoltà. In alcuni casi sono stati trovati squilibri rimarchevoli: si va da Facoltà quale quella di Sociologia che sono fortemente sottodimensionate a Facoltà come Medicina e Scienze MM.FF.NN. che sono sovradimensionate. Bisognerà cercare di mettere in opera per il futuro un sistema di riequilibrio di tutte le strutture universitarie alla quale operazione il RETTORE auspica una forte partecipazione dei Dipartimenti non solo per ciò che concerne la ricerca scientifica ma anche per il problema del personale docente ed amministrativo. Si sta cercando di incrementare la disponibilità di personale non docente attraverso accordi sindacali in corso. Nella prossima riunione del Collegio si cercherà di informare in merito i Direttori al fine di potenziare la partecipazione dei Dipartimenti alle future scelte ivi inclusa la possibilità di cofinanziare posti da mettere a concorso ovvero tramite la stipula di contratti. Questo per mettere in atto una vasta riorganizzazione del personale dei Dipartimenti nell'ambito delle prospettive future di sviluppo.

Il prof. DOCCI, in merito ai finanziamenti MURST per il decongestionamenti ai mega-Atenei, ricorda che il Ministero ha richiesto all'Ateneo di stendere un piano che "La Sapienza" ha in parte già stilato tenendo conto delle reali disponibilità a scalo urbano. Il vero problema è incominciato a nascere quando si è trattato di procedere praticamente ad una destinazione degli spazi non essendone certa la disponibilità e non essendo ancora stato deciso il reale sdoppiamento di talune Facoltà. Se non si completa questa prima fase esiste il pericolo di non ottenere finanziamenti ovvero di ottenere solo i fondi residui non destinati a quei mega-Atenei che si sono mossi con più tempismo, sia in termini di risorse per il decongestionamento che di risorse per il personale. Egli ricorda che la legge per il decongestionamento fu emanata con l'idea che esso dovesse avvenire nell'ambito di strutture demaniali al fine ipotizzabile di contenere la spesa. Oggi il MURST è a conoscenza del fatto che questa è più una finzione che una realtà.

Egli - replicando al prof. ANGRISANI - rammenta che, dal punto di vista delle localizzazioni e degli spazi, 140.000 metri circa sono disponibili sin da ora poiché si tratta o di aree già di proprietà del Comune di Roma o in via di esproprio. Già disponibile per diventare struttura con la destinazione d'uso M4 è, ad esempio, l'area di Pietralata. Con il Comune è in corso una trattativa per destinare ad uso M4 anche altre aree, come quelle di proprietà del Ministero della Difesa, per le quali si dovrà decidere se acquisirle a prezzo pieno di mercato ovvero a costo zero così come suggerito dal MURST. I metri quadrati contemplati dal piano di decongestionamento sono stati oggetto di un protocollo d'intesa a firma del Rettore e del Sindaco di Roma già il 20/4/1998. Se nell'ambito dell'impegno preso dal Comune di Roma una caserma diventa a destinazione d'uso M4 il Ministero della Difesa non può vendere la stessa area variando la destinazione d'uso. E' necessario ora che tutti con urgenza e chiarezza indichino le aree su cui localizzarsi nell'ambito della disponibilità dei 400.000 mq per chiudere il piano ed ottenere i relativi finanziamenti. Dal momento in cui qualche dislocazione non dovesse concludersi si potrà acquistare un'altra area a prezzo di mercato con i fondi già attribuiti dal MURST. Il Rettore ha sottoscritto qualche mese addietro un accordo con i Sindaci di cinque Comuni laziali (Valmontone, Zagarolo, Artena, Labico, Genazzano) i quali si sono impegnati a mettere a disposizione de "La Sapienza" cinque palazzi già ristrutturati ed inclusi nel demanio comunale. Questi spazi ovviamente non potranno riguardare l'attività didattica dei corsi di laurea ma potranno sopperire ai problemi di spazio, ad esempio, per l'attività didattica dei corsi di primo e terzo livello.

Il prof. ANGRISANI chiede, in merito ai 140.000 mq già disponibili, quale sia l'ordine di grandezza, sia in termini di tempo che di soldi, per renderli immediatamente utilizzabili da parte dell'Università. Il prof. DOCCI replica che si tratta in parte di terreni non edificati per i quali bisognerà considerare un costo di 3 milioni di lire a metro quadro, e di terreni come l'area Snia-Viscosa su cui è edificato un immobile del quale si sta studiando quale parte demolire e quale riadattare per cui l'ordine di grandezza medio è di 2,5 milioni a metro quadro.

Il RETTORE in merito alla II Facoltà di Medicina, ai fondi per la ristrutturazione e la

riorganizzazione del S . Andrea e per la messa in funzione, ricorda quanto segue: l'Ospedale è completo al 92% e l'ANAS sta progettando uno svincolo dal GRA per permettere l'accesso. Bisogna ancora ultimare i sistemi tecnologici interni al nosocomio per permetterne il funzionamento con fondi ulteriori diversi – oltre quelli già pattuiti nell'accordo quadro con il MURST - a carico della Sanità che per la sistemazione dei Policlinici ha stanziato 1400 miliardi. Il Ministro Bindi ha destinato alla sistemazione del S . Andrea circa 200 miliardi.

Il prof. CELANT comunica che l'incontro con il pretore Agostino Messineo è stato rinviato al 23/7/1999 alle ore 15,00 per permettere l'intervento del procuratore aggiunto della Pretura circondariale di Torino dr. Raffaele Guariniello.

Il RETTORE prega i Direttori di Dipartimento di mettersi in contatto, in caso di problemi, con il Servizio di Prevenzione e protezione e la Commissione consulente dell'Ateneo che potranno chiarire le responsabilità dei Direttori in tema di sicurezza. L'incontro del 23/7/1999 offrirà il giusto apporto di consulenza giuridica per le questioni ancora dubbie in merito all'applicazione della l.626. Nel momento in cui il Direttore dovesse ricevere la visita di un Ispettore il MAGNIFICO raccomanda di non rispondere a quanto obiettato senza aver preventivamente richiesto l'assistenza di un consulente dell'Ateneo.

Il prof. CELANT aggiunge che da parte del prof. MORCELLINI è pervenuto un forte appello per dare dei contenuti reali all'operato del Collegio ed ai Dipartimenti. Lui ha parlato di diversa titolarità tra Facoltà e Dipartimenti e si ha la sensazione di portare avanti numerosi programmi ma con pochi esiti. La dr. GLORIANI è stata già sollecitata a stendere una relazione - che verrà probabilmente presentata in autunno ovvero allo scadere del biennio della Sua presidenza - sulle richieste avanzate nel tempo dal Collegio e sugli esiti che le stesse abbiano avuto. A fronte di risultati piuttosto modesti, c'è stato un lavoro ed un coinvolgimento dei Dipartimenti abbastanza imponente. Anche in merito al decongestionamento, a parte le informazioni fornite dal Rettore e dai membri della Commissione nel corso delle riunioni, si è visto che il coinvolgimento dei Dipartimenti ha avuto poco impatto sulle decisioni che vengono assunte. Il prof. DOCCI proponeva ai Direttori di destinare un Consiglio di Dipartimento al problema specifico del decongestionamento, allo scopo di stabilire le esigenze emergenti dei rispettivi Dipartimenti in termini di spazi, risorse, localizzazione e via discorrendo.

Il prof. DOCCI ricorda che si sta facendo uno sforzo per apprestare una documentazione sulle singole situazioni. Ancora, a livello di ufficio tecnico, di determinate strutture si ignora l'esistenza e l'estensione. E' stata fatta una ricognizione della Città Universitaria, del Policlinico e delle sedi esterne. Avere il quadro reale della situazione attuale di ciascun Dipartimento e conoscerne le relative esigenze di spazi e strutture è oltremodo opportuno.

Il RETTORE comunica che le Facoltà hanno iniziato a stendere uno schema quadro da sottoporre, in sede di contrattazione, al Ministero, ma aggiunge di conoscere bene come spesso i Presidi non siano edotti sulle esigenze e le prospettive di sviluppo dei singoli Dipartimenti. Egli invita i Direttori a cominciare a ragionare sulle proiezioni di sviluppo dei singoli Dipartimenti, per evitare che le Facoltà assumano una funzione di *leadership* nel processo di decongestionamento e per poter approntare un piano da sottoporre al MURST - unitamente a quello delle Facoltà .

Il prof. CELANT propone di approntare una scheda nella quale i Dipartimenti possano fare presente le loro esigenze al fine di trasmetterla al più presto alla Commissione.

Egli chiede informazioni al Rettore sull'*iter* dello Statuto e dei relativi Regolamenti attuativi.

Il RETTORE comunica che lo Statuto è stato sottoposto al funzionario del Dipartimento ed al Sottosegretario per la prima analisi perché entro il 16 giugno deve esserci fornita una risposta. A parte il problema della definizione di "Ateneo " attribuita ad ogni polo della rete, esiste una questione sostanziale in merito ai punti b) e c) dell'art.17 (Istituzione per le attività assistenziali) che potrebbero essere in contrasto con il decreto legislativo n.502/92 e che potrebbero essere considerati illegittimi nella parte in cui prevedano la composizione delle "istituzioni autonome dotate di personalità giuridica " finalizzate all'organizzazione delle attività assistenziali della Facoltà di Medicina. Il suggerimento che probabilmente ci verrà dato sarà quello di eliminarli e fare semplicemente rinvio ai decreti delegati che sono fonte normativa superiore e cui lo Statuto si deve attenere. Successivamente il SAI si pronuncerà sulle osservazioni fatte dal MURST.

Il prof. CAPOCACCIA, in merito alla 626, esprime l'auspicio che anche per il Policlinico si arrivi presto alla individuazione di un responsabile per la sicurezza. Egli chiede inoltre a che punto sia l'erogazione delle dotazioni ai Dipartimenti considerato che si era detto fosse imminente l'attribuzione del 30% dei fondi calcolati sulle dotazioni del 1997. Infine il prof. CAPOCACCIA chiede notizie in merito alla costituenda Commissione per la riparametrazione dei criteri per la distribuzione dei fondi ai centri di spesa.

Il prof. CARUNCHIO espone la situazione in cui si trovano i Dipartimenti che erogano anche assistenza e, in merito al problema del personale, chiede il motivo per cui il personale amministrativo di questi Dipartimenti sia gestito dall'amministratore straordinario quando il personale non docente ivi afferente deve occuparsi, oltre che di assistenza, anche di didattica e ricerca. A Suo giudizio sarebbe

opportuno risolvere il conflitto di competenze - tra Amministratore ed Università - sulla gestione del personale.

Il prof. BRUNORI sottolinea il problema della sperequazione di trattamento tra i segretari amministrativi che riguarda in particolar modo gratificazioni economiche maggiori in presenza di identiche responsabilità. Egli propone di stabilire una identità di riconoscimento di funzioni e di responsabilità indipendentemente dalla sede presso la quale essi prestano la loro opera.

Il RETTORE replica a quanto esposto comunicando di aver sollecitato il dr. Fatarella a costituire una Commissione di consulenza per la sicurezza specifica per l'Azienda Policlinico.

In merito alla erogazione di fondi ai Dipartimenti sarà dato il 40% del 70% delle dotazioni del 1997 e contemporaneamente il Consiglio nominerà una Commissione per la riparametrazione dei criteri per la distribuzione dei fondi ai centri di spesa che si occuperà di mettere ordine in questo campo. Il RETTORE risponde poi che è stabilito per legge che il personale che percepisce la I.200 si debba occupare anche di attività assistenziali o al massimo lavorare per l'Azienda anche fuori dal comprensorio del Policlinico. E' in corso una trattativa con le associazioni sindacali - le quali oppongono grande resistenza - per risolvere la questione che non appare di facile risoluzione. Nell'ambito della ridefinizione del regolamento di finanza e contabilità si sta prevedendo di operare un distinguo tra le diverse situazioni lavorative dei segretari di Dipartimento, al fine di prevedere, a favore di chi abbia responsabilità di cassa, una adeguata indennità di funzione. Una apposita Commissione si sta occupando di stendere un nuovo regolamento che, a differenza del precedente, possa ottemperare con esattezza a nuove e vecchie disposizioni di legge. Nel frattempo il Direttore Amministrativo sta per emanare un decreto per disposizione del quale gli ottavi livelli dovranno seguire dei corsi di formazione per l'accesso alla qualifica di segretario amministrativo, figura professionale della quale c'è grande carenza.

Il prof. FANTONI considera negativo il fatto che alcuni segretari vadano a percepire, oltre l'indennità prevista dalla I.200, anche l'indennità di cassa. Egli auspica che presto l'Azienda Policlinico possa strutturarsi in un sistema di assistenza coordinata mentre i Dipartimenti, privati di questa attività, si occuperanno solo di didattica e di ricerca. Da quel momento sarà necessario operare una scissione di responsabilità e sarebbe opportuno, altresì, stabilire che il Segretario di un Dipartimento che non eroghi attività assistenziale non possa percepire la relativa indennità.

Il prof. MARGARITORA propone, in merito all'attività privatistica svolta dai Dipartimenti, che nei rapporti con società esterne - allo scopo non ultimo di procacciare risorse anche per l'Ateneo - i Dipartimenti possano godere di una relativa libertà d'azione e di gestione. Egli chiede di poter attribuire al personale che si occupa di queste attività aggiuntive, una congrua incentivazione economica.

Il RETTORE comunica che il Consiglio di Amministrazione si sta muovendo nel senso di permettere ai Direttori di Dipartimento di sottoscrivere in prima persona tutti i contratti.

Il prof. CELANT comunica che la prossima riunione del Collegio si terrà mercoledì 16/6/1999 alle ore 9.30.

### **3. Varie ed eventuali.**

Non vi sono, al punto 3, argomenti in discussione.

Alle ore 11,45 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO  
Emanuela GLORIANI

IL PRESIDENTE  
Attilio CELANT